

AGRI@CULTURA

Assoenologi e ateneo per crescere insieme

di CLAUDIO FABBRO

Sono passati 34 anni e sembra ieri. Fu infatti nel lontano 1974 che venne fondata la sezione Fvg dell'Associazione enotecnici italiani, in concomitanza con il congresso nazionale organizzato ad Udine. Una dozzina i soci fondatori, che designarono Piero Pittaro alla presidenza di sezione e Giuseppe (Franco) Ceschin quale delegato al consiglio nazionale. Furono anni pionieristici, in cui si gettarono le basi per contribuire concretamente alla crescita professionale cercando, al contempo, di svolgere un ruolo attivo nella politica vitivinicola regionale, allora agli albori. Nel 1987 Pittaro fu eletto presidente nazionale (in seguito dal 1996, per un triennio, fu presidente dell'Union internationale des oenologues) e gli subentrò Alvano Moreale che mantenne la carica sino al 1999 quando passò il testimone a Stefano Trinco che, a sua volta lo cedette nel 2004 ad Adriano Teston. L'anno scorso, infine, Rodolfo Rizzi raccolse l'eredità di Teston, assistito alla vice presidenza da Daniele Calzavara ed Alessandro Dal Zovo. Attualmente i circa 290 iscritti sono ripartiti

in ruoli che spaziano dal titolare d'azienda al dirigente, dai quadri ai semplici tecnici.

Quante cose sono cambiate, da quel lontano 1974. La scuola di Cividale (Itas) oggi sforna enologi con i fiocchi, pendolari interni in regione. Trent'anni fa ben poche famiglie contadine friulane potevano privarsi di un giovane "emigrante" per cinque anni a tempo pieno a Conegliano Veneto. Ma da qualche anno oltre al diploma c'è anche la possibilità di



accedere ad una laurea importante, presso la facoltà di Agraria che ha proprio in Cormons il suo "gioiellino": la sede del corso di laurea in viticoltura ed enologia. Un tempo bisognava far le valigie per Padova o - come nel mio caso - Bologna. Una sede prestigiosa, cui le vigne del Quarin fanno da cornice e che sforna dottori pronti a portare nei loro paesi di provenienza (Unione europea e Cina compresa) tanta scienza e professionalità. Va riconosciuto ai vertici ed all'intero corpo docente il merito di essersi calati prontamente, con semplicità e tanta disponibilità, nella realtà locale, aprendosi al territorio e coniugando al meglio grammatica e pratica.

La ricaduta di un gemellaggio a tale altissimo livello sta dando da vari anni risultati impensabili, anche perché l'aggiornamento è continuativo ed il contatto con gli ex allievi prosegue, nelle aule e nelle cantine. Una ciliegina sulla torta è ora rappresentata dall'inaugurazione (oggi, ore 10.30) della nuova sede dell'Assoenologi Fvg all'Università di Cormons, in via S. Giovanni 79. Un evento, che porterà nella città del vino del Collio i vertici nazionali della categoria (il presidente Prevarin con il vice De Filippi ed il direttore generale Martelli, autorità regionali, provinciali e locali, unitamente ai 290 enologi sulle cui spalle grava il benessere di oltre 4.000 ettoltri/cadauno di quel gran buon vino che mezzo mondo ci invidia.

claudiofabbro@tin.it